

Un "passaggio a Nord-Ovest" per risolvere i blackout del traffico ligure: presentato il progetto di una nuova autostrada (FOTO e VIDEO)

[Condividi](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Print](#)[WhatsApp](#)[Email](#)

L'incubo degli oltre 2mila tir quotidianamente previsti un volta entrato a pieno regime il porto di Savona-Vado spaventa il territorio: proposta un'alternativa



Collasso e blocco totale nei traffici di merce dai porti di Savona e Genova verso l'hinterland industriale del Nord Ovest, ma anche blocco dei flussi turistici per tutta la Riviera di Ponente e danni incalcolabili alla Val Bormida.

E' questa l'idea, o meglio l'incubo come lo ha definito qualcuno, che ha portato alla presentazione svoltasi a Palazzo Nervi di quello che qualcuno ha definito un "passaggio a Nord-Ovest", un nuovo bypass autostradale che colleghi l'alessandrino al ponente ligure fino ad Albenga passando per Savona, rendendosi complementare all'autostrada già esistente nel sopportare i traffici previsti con l'entrata a pieno regime del terminal container di Savona-Vado, pronto a riversare su A10, A6 e A26 dai 2000 ai 2500 mezzi pesanti al giorno.

A lanciare il guanto di sfida, accendendo i riflettori su quella che minaccia di diventare una vera e propria emergenza nazionale (attraverso i porti liguri transita più del 35% dell'interscambio internazionale del Paese), è stato quindi il presidente della Provincia Pierangelo Olivieri, che ha agito come catalizzatore di interessi che vanno dall'autotrasporto

(rappresentato da Trasportounito, presieduto da Franco Pensiero), agli operatori del comparto turistico, al mondo della logistica e a una cinquantina di Sindaci direttamente coinvolti in questa emergenza.

Si tratterebbe quindi di un pre-progetto di un'autostrada, per certi aspetti "figlia" della vecchia "Gronda di ponente", o della bretella, destinata a collegare l'Alessandrino e quindi l'alto tracciato della A26 con la Savona-Ventimiglia integrando Albenga e il terminal container di Vado.

I numeri si prestano a ben poche interpretazioni: già oggi la Genova-Ventimiglia, sotto osservazione ulteriore per i lavori di manutenzione in atto, ha superato il livello di guardia del congestionamento. Idem per i nodi di interconnessione con la Savona-Torino e con la Voltri-Gravellona Toce.

Con i 2000 mezzi pesanti che ogni giorno graviteranno sul nuovo terminal e con la crescita prevista anche del Terminal di Voltri su una rete che per i prossimi dieci anni subirà disagi, code e ingorghi derivanti da lavori di manutenzione postposti per anni, il nuovo bypass si presenta come l'unica alternativa percorribile per scongiurare il blackout.

Tra i territori che potrebbero beneficiare maggiormente dell'opera, come hanno sottolineato molte delle autorità ed entità politiche intervenute come il sindaco di Genova Marco Bucci e l'assessore piemontese Marco Protopapa, sarebbe la Val Bormida: *"E' fondamentale affinché la Val Bormida possa ritornare industrialmente attrattiva - ha sottolineato ai nostri microfoni il direttore dell'Unione Industriali savonese, Alessandro Berta - e non vada a depauperarsi. La possibilità di essere collegati direttamente con la Lombardia sarebbe un valore aggiunto e potrebbe portare in questo territorio nuovi investimenti. Già ora se si percorre la statale Dego-Acqui ci si rende conto come sia diventata una camionale"*.

"E' il momento opportuno per spingere la realizzazione della bretella Albenga-Carcare-Predosa. Un'opera che si rivela essenziale per l'intero Nord Ovest della nazione. Il nostro sistema infrastrutturale è più vicino al collasso di quanto non fosse già prima del crollo del ponte Morandi a Genova. La Liguria, regione di cerniera tra mediterraneo e nord Europa, ha necessità di bypass per permettere a Genova-Savona, principale porto del Paese, di aumentare i propri traffici" ha sottolineato l'onorevole e responsabile trasporti della Lega, Edoardo Rixi.

Un concetto ribadito dal sindaco di Imperia, Claudio Scajola, che poi ha provocatoriamente aggiunto: *"Sul nostro sistema autostradale oltre il 30% del traffico pesante sono camion che scaricano nel Nord Ovest italiano o negli altri Paesi europei, senza toccare la nostra economia, ma anzi creando disagi al turismo ad esempio"*.